

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it @EnteRisi

COMMISSIONE EUROPEA Presentato il rapporto circa il loro impatto cumulativo sull'agricoltura dell'Ue

Riso a rischio coi nuovi accordi commerciali

Phil Hogan: «Lo studio conferma che facciamo bene a mettere quote a protezione dei settori più vulnerabili»

E' finita l'era dei tecnicismi

Paolo Carrà



Il recente rapporto stilato da esperti della Commissione Europea e presentato dal Commissario Hogan, circa l'impatto dei futuri accordi commerciali agricoli, riconosce una maggiore vulnerabilità di alcuni settori tra cui la carne bovina ed il riso. Potremmo dire "l'avevamo detto".

Potremmo anche far presente a Mister Hogan quando l'anno scorso di fronte alle continue denunce da parte italiana del progressivo e incontenibile aumento delle importazioni, la Commissione minimizzava il problema, dicendo che avrebbe continuato a monitorare, non intravedendo al momento una situazione di pericolo. Potremmo ancora ricordargli quando la Commissione per due volte si recò in Cambogia, tornando con la promessa di una limitazione delle esportazioni verso l'Unione, cosa mai avvenuta. Ed infine evidenziare, qualora esistessero ancora dei dubbi sulla criticità del comparto riso, che la stessa Commissione lo scorso mese ha stimato che gli stock finali europei per la campagna risicola in corso, raggiungeranno il record storico di 700.000 tonnellate. Questo è lo scenario che stiamo vivendo e per il quale serve veramente una presa di posizione politica dei Paesi dell'area mediterranea. L'era del tecnicismo è finita, serve coraggio ed unità.

I nuovi accordi commerciali siglati dall'Unione europea e quelli in corso di negoziazione sono un'opportunità per i prodotti lattiero-caseari europei, in parte anche per le carni suine. Ma avranno conseguenze negative per il riso. Lo dice il rapporto circa "l'impatto cumulativo dei futuri accordi commerciali sull'agricoltura dell'Ue", firmato da esperti della Commissione europea e presentato dal commissario Phil Hogan ai ministri dell'Agricoltura riuniti a Bruxelles il 15 novembre 2016.

Lo studio conferma che il riso è in prima linea quando si

parla di dodici trattati commerciali già firmati e in attesa di ratifica (Canada e Vietnam) o per i quali i negoziati sono aperti o lo saranno presto (Usa, Paesi del Mercosur, Giappone, Thailandia, Indonesia, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, Turchia e Messico). Le importazioni di riso aumenterebbero in entrambe le simulazioni di scenario realizzate dagli esperti (conservativo e ambizioso). Nell'ipotesi si accordassero con l'Ue, Thailandia, Stati Uniti e Paesi dell'America Latina (Mercosur) incrementerebbero le esportazioni verso l'Europa causando un calo

della produzione del 2% e un crollo del 13% nei prezzi secondo lo scenario "ambizioso", che simula l'impatto del taglio del 50% dei dazi europei. Valori che diventano rispettivamente 1 e 8% nello scenario "conservativo", che ipotizza un taglio delle tariffe del 25%. Non va peggio solo perché, si legge nel rapporto, è previsto un effetto sostituzione, vale a dire che l'aumento delle importazioni dai potenziali nuovi partner com-

merciali andrebbe a sostituire in parte i flussi oggi provenienti da altri Paesi.

Con in mano il verdetto dei tecnici, il commissario Phil Hogan (nella foto) ha insistito sugli aspetti politici. Lo studio, secondo l'ex ministro irlandese, «conferma che abbiamo interessi difensivi e che facciamo bene a mettere quote» a protezione «dei settori più vulnerabili», come riso e carni bovine.

A pag. 11



Bilancio di collocamento, tutti i numeri

Alle pag. 4-5

I nematodi galligeni del riso, ecco come si combattono

Ritrovati recentemente nell'areale risicolo biellese-vercellese, i nematodi galligeni del riso determinano una grave riduzione della crescita, la presenza di spighe vuote, clorosi e appassimenti delle piante e scarsa produzione di cariossidi. Detto che l'utilizzo di concimi in grado di incrementare la fertilità del suolo e favorire la risposta della coltura può in parte compensare i danni prodotti da Meloidogyne granimicola, ecco tutte le indicazioni per cogliere i sintomi sulla pianta e

capire le modalità di sviluppo, trasmissione e metodi di lotta.

A pag. 3

Festeggiati anche a Roma i 150 anni del Canale Cavour

Nelle sale del ministero delle Politiche agricole si sono celebrati i 150 anni del Canale Cavour. L'evento di Roma, dopo la prima celebrazione di Vercelli alla presenza del Capo dello Stato, è stato voluto dalle Associazioni d'Irrigazione Est e Ovest Sessia, con la Coutenza Canali Cavour. Il senso della giornata era quello di trasferire nella

capitale il "futuro storico" del canale, tra vocazione agricola e valorizzazione del territorio. Presenti gli esponenti della risicoltura italiana, oltre ai vertici dell'irrigazione.

A pag. 6

Pubblicato "Le famiglie del RISO"

Un libro dedicato a chi coltiva il riso, a chi lo lavora, spesso a imprenditori che al riso hanno dedicato la vita e che da questo prezioso cereale hanno ricevuto le risorse per sostenere se stessi e le

loro famiglie. E' il senso de "Le famiglie del RISO", un volume edito da

Media IN, che sarà in vendita nei prossimi giorni nelle migliori librerie e online andando sul sito www.net-book.it (al prezzo promozionale di 30 euro, spese di spedizione incluse). Scritto da Giuseppe Pozzoli, direttore de "Il Risicoltore", racconta le storie di 15 famiglie che sul riso hanno costruito, del tutto o in parte, il loro successo.

A pag. 7

All'interno

Calciocianamide Il concime principe della risaia

Perlka®
CALCIOCIANAMIDE

www.calciocianamide.com

- Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- Produzioni costantemente ad alto livello
- Elevata resa alla lavorazione
- Piante più sane e più resistenti
- Migliora la fertilità naturale del terreno

Produttore

AlzChem AG
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
D - 83308 Trostberg
www.alzchem.com

Per informazioni

AGREKO
Via Peter Anich 8
I 39011 Lana BZ
Tel: 0473 550 634
info@agreko.eu

AizChem

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®]

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Flexammon[®]

Concimi composti NK con azoto Entec[®] e potassio da cloruro



Flexammon[®] 19+0+35

Flexammon[®] 24+0+29

Flexammon[®] 32+0+18

UTE[®]

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec[®] 46



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com

MICROORGANISMI Sono stati ritrovati recentemente nell'areale risicolo biellese-vercellese

I nematodi galligeni del riso

Sintomi sulla pianta, modalità di sviluppo e trasmissione e metodi di lotta

Cotroneo A., Carisio L., Temi D., Carsana C., Romani M.

Cosa sono

I nematodi galligeni appartenenti al genere *Meloidogyne* sono microrganismi endoparassiti sedentari associati alle radici delle piante. Si tratta di uno dei gruppi di nematodi fitoparassiti cosmopoliti più importanti, adattati alle condizioni climatiche più disparate e in grado di attaccare moltissime specie vegetali.

Origine e diffusione

Meloidogyne graminicola è stato descritto per la prima volta negli Usa e attualmente è segnalato in Asia (Cina, India, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Nepal, Pakistan, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam), Africa (Sud Africa), Nord America (Georgia, Louisiana, Mississippi) e Sud America (Brasile, Colombia).

Dopo i recenti ritrovamenti nell'areale risicolo biellese-vercellese l'Italia risulta, ad oggi, l'unico Paese europeo nel quale sia stata segnalata la presenza.

Ciclo biologico e sintomi

La durata del ciclo vitale di *Meloidogyne graminicola* può variare tra 21 e 90 giorni in relazione ai fattori ambientali.

Le forme infestanti, ovvero le larve di secondo stadio, presentano una fase di vita libera nel terreno. Il numero di larve e la loro capacità di invadere le radici dipendono da composizione, temperatura e pH del suolo e dallo stadio di crescita delle piante.

Dopo avere invaso la radice, la larva diventa sedentaria, si nutre del contenuto cellulare e, dopo tre mite,



raggiunge lo stadio adulto, assumendo la forma vermiforme dei maschi o sacciforme delle femmine. La femmina depone le uova all'interno di un ovisacco. La prima muta avviene nell'uovo, per cui a emergere da questo è lo stadio giovanile di secondo età, che dà inizio a una nuova generazione. Le uova nell'ovisacco e le larve libere sopravvivono a lungo nel terreno o dentro

parti di piante non decomposte consentendo il perpetuarsi dell'infestazione da un anno all'altro.

L'attacco da parte di questi nematodi riduce la funzionalità dell'apparato radicale, che non è più in grado di assorbire le sostanze nutritive in quantità sufficiente a garantire l'equilibrato sviluppo della pianta e la relativa produzione.

I sintomi principali sono una grave riduzione della

crescita, la presenza di spiraghte vuote, clorosi e appassimenti delle piante e scarsa produzione di cariossidi. Tali manifestazioni sono più evidenti in condizioni di coltivazione su terreno asciutto o con periodi prolungati di assenza di acqua. La distribuzione in campo è a chiazze più o meno ampie.

L'utilizzo di concimi in grado di incrementare la fertilità del suolo e favorire la risposta della coltura può in parte compensare i danni prodotti da *Meloidogyne graminicola*

dalla caratteristica forma a uncino, o piccoli rigonfiamenti, ben visibili a occhio nudo, che sono la risposta dell'ospite all'invasione da parte del nematode.

Piante ospiti

Il riso è la pianta ospite economicamente più importante, ma questo nematode ha un'ampia gamma di ospiti alternativi comprese molte piante infestanti: la risaia come panico (*Panicum*

dichotomiflorum), eteranteira (*Heteranthera reniformis*), cipero (*Cyperus difformis*), giavone (*Echinochloa* spp.), riso crodo (*Oryza sativa* var. *sevalatica*), murdannia (*Murdannia keiskei*) e alisma (*Alisma plantago*). Può attaccare, inoltre, molte altre famiglie di piante sia spontanee sia coltivate.

Trasmissione

La diffusione di uova e larve può avvenire attraverso terra, sabbia e ghiaia trasportate tramite veicoli da lavoro, calzature, uccelli e altri animali. Possono esse-



A destra, piante colpite dal nematode galligeno, caratterizzate da crescita stentata, clorosi e galle sull'apparato radicale. A sinistra e sotto, due esempi di campi colpiti dal nematode galligeno



re vettori di diffusione anche piantine con pane di terra o a radice nuda con galle sull'apparato radicale. È importante sottolineare che questo nematode non si trasmette per seme.

Controllo

Il contenimento dell'infestazione del nematode si può ottenere combinando mezzi agronomici, fisici, biologici e chimici.

La coltivazione e il sovescio di piante a effetto fumigante, anche sotto forma di pellet, e di piante trappola possono comportare una progressiva riduzione dell'infestazione di nematodi nel suolo.

Nel sud-est asiatico è stato osservato che, in condizioni di sommersione continua, il numero di larve nel terreno diminuisce drasticamente dopo quattro me-

si, anche se le uova, che si conservano in masse gelatinose, possono rimanere vitali per almeno 14 mesi.

Nel caso della risaia, la semina in sommersione sfavorevole il ciclo vitale di questo nematode ma non lo elimina: in condizioni di sommersione, infatti, le larve non sono in grado di invadere nuove piante, ma rimangono vitali e si associano rapidamente alle radici non appena si effettuano le asciutte.

L'utilizzo di concimi in grado di incrementare la fertilità del suolo e favorire la risposta della coltura può in parte compensare i danni prodotti da *Meloidogyne graminicola*.

Infine, una possibilità di controllo efficace ed economico delle popolazioni di nematodi potrebbe essere rappresentata dalla selezione di varietà di riso resistenti.

Le richieste di informazione e le segnalazioni di piante di riso con galle sulle radici possono essere inviate:

- al Settore Fitosanitario della Regione Piemonte e servizi tecnico-scientifici tramite mail a nematologia@regione.piemonte.it indicando nell'oggetto "Nematode galligeno del riso";
- all'Ente Nazionale Risi tramite chiamata diretta ai tecnici del Servizio di Assistenza Tecnica.

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

La superficie investita a riso nel 2016 ha superato di poco i 234.000 ettari (+3% rispetto al 2015)

Bilancio di collocamento 2015/2016

La produzione del 2015 del riso è attestata a 1.497.306 tonnellate, risultando in aumento di 81.400 tonnellate (+6%) rispetto al dato produttivo del 2014 (1.415.906 t) per effetto dell'aumento sia della superficie (+4%) sia della resa agronomica (+2%).

Le rese alla lavorazione sono risultate nella media, con un dato complessivo che si è attestato al 61,4% e che tiene conto anche del maggior scarto per ottenere un prodotto di qualità, dovuto all'eccessiva presenza di grani macchiati.

Pur in presenza di una resa totale alla lavorazione inferiore a quella del 2014 (63,5%), la disponibilità vendibile di riso lavorato del 2015 è risultata superiore di 20.490 tonnellate (+2,4%) a quella dell'anno precedente, posizionandosi ad un livello pari a 890.740 tonnellate.

Considerando gli stock iniziali (134.833 tonnellate), le importazioni dagli altri Stati membri dell'Unione

europea (27.092 t) e dai Paesi terzi (136.725 t), e gli stock finali (179.262 tonnellate), otteniamo un volume totale di riso lavorato pari a 1.010.128 tonnellate che è stato collocato sui diversi mercati.

Per il terzo anno consecutivo la campagna di commercializzazione si è chiusa con un aumento del collocamento sul mercato italiano che nella campagna 2015/2016 ha determinato un livello record di 392.570 tonnellate, facendo segnare un aumento di 10.181 tonnellate (+2,7%) rispetto alla campagna 2014/2015 (382.389 t).

Entrando nel dettaglio per tipologia si rileva rispetto alla campagna precedente:

- un aumento di 2.896 tonnellate (+5%) per il comparto dei risi Tondi che si è

BILANCIO DI COLLOCAMENTO La produzione 2015 sfiora 1,5 tonnellate, ma il prossimo anno

Si prevede un raccolto in crescita

Per Tondo e Lungo B collocamento ok. La vera sfida riguarderà le ben 460

attestato al livello record di 63.106 tonnellate;

- un incremento di 24.999 tonnellate (+11%) per i risi Medi e Lunghi A che hanno raggiunto un livello pari a 255.953 tonnellate;
- un calo di 17.714 tonnellate (-19%) per il comparto dei risi Lunghi B che si è posizionato a 73.511 tonnellate.

Sul mercato dell'Unione europea sono state collocate 506.429 tonnellate di riso, base lavoro, facendo registrare un calo di 28.146 tonnellate (-5%) rispetto alla campagna precedente (534.575 tonnellate); si tratta del peggior risultato da quando l'Unione europea si è allargata da 15 a 25 Stati membri.

Su questo mercato sono evidenti gli effetti della concorrenza esercitata dalle importazioni a zero dazio dai Paesi Meno Avanzati: infatti, le vendite italiane di riso Lungo B verso l'Unione europea sono state contratte di ben 31.545 tonnellate (-12%).

Infine, l'export verso i Paesi Terzi ha interessato 111.129 tonnellate di riso, base lavorato, e al 5% di riduzione, con un calo di 7.020 tonnellate (-6%) rispetto alla campagna precedente.

Bilancio di collocamento 2016/2017

La superficie investita a riso nel 2016 ha superato di poco i 234.000 ettari, con un incremento di 6.805 ettari (+3%) rispetto al 2015. Si tratta del terzo aumento consecutivo a partire dal 2013, anno in cui si era verificato il risultato più basso dell'ultimo decennio, tuttavia, il dato attuale risulta ben distante da quello record registrato nel 2010 (247.653 ettari).



Per il terzo anno consecutivo si è verificato lo spostamento degli investimenti in superficie dal riso di tipo Indica (Lungo B) al riso di tipo Japonica (Tondo, Medio e Lungo A), anche se questa volta lo spostamento è risultato abbastanza contenuto (1.481 ettari).

Il dettaglio per tipologia evidenzia un incremento delle superfici destinate alla coltivazione dei Tondi (+24%) e dei Medi (+3%), mentre sono risultati in calo i comparti dei Lunghi A (5%) e dei Lunghi B (4%).

Nel comparto dei risi di tipo Tondo le varietà Selenio e Sole CL sono state quelle che hanno fatto segnare gli incrementi più consistenti (circa 5.000 ha), seguite da Terra CL e Centauro.

Nel comparto dei risi di tipo Medio, si registrano gli aumenti per gruppi Li-do (+868 ha) e Varie medio (+615 ha), e i cali per i gruppi Padano (-337 ha) e Vialone Nano (-888 ha).

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si distinguono le varietà destinate al processo di parboilizzazione da quelle denominate da "mercato interno".

Tutte le varietà da parboiled sono risultate in calo rispetto al 2015, in particolare il Luna CL che ha perso circa un terzo del proprio ettario, facendo segnare un calo complessivo di circa il 25%.

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno", invece, si sono verificati sia aumenti, come nel caso dei gruppi del Carnaroli (circa

5.900 ha), del Roma (circa 4.250 ha) e dell'Arborio (circa 4.000 ha), sia riduzioni, come nel caso dei gruppi del Baldo (circa 10.300 ha) e del S. Andrea (circa 3.200 ha).

Relativamente al gruppo delle varietà Varie Lunghe A - non comprendente più la varietà Carmo che è stata inserita nel gruppo del Baldo - si segnala un aumento di circa 4.800 ettari, in gran parte dovuto alla varietà Gloria (+3.600 ha).

Infine, nel comparto dei Lunghi B si registrano i cali di superficie delle varietà Siro CL, CL 26, CL 71 e Gladio, in parte compensati dall'aumento della varietà Mare CL.

La produzione del 2016 ha potuto contare su un'estate calda, ma non torrida, e soprattutto ventilata che ha determinato un raccolto migliore di quello del 2015 al punto di vista sia qualitativo (pochi grani macchiati) sia quantitativo (maggiore resa agronomica).

Gli attacchi fungini, così come le grandinate, si sono concentrati in alcune zone del Pavese/Milanese e del Ferrarese, ma hanno avuto un impatto limitato sulla produzione considerata a livello nazionale.

Le operazioni di raccolta sono iniziate in leggero ritardo rispetto al 2015, ma hanno potuto beneficiare di un'autoabbondanza stabile che ha consentito di annullare il gap iniziale.

Dal punto di vista merceologico, la qualità risulta ottima, considerata la ridot-

Campagna commerciale 2015/2016

Bilancio di collocamento (consuntivo provvisorio)

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi sulla base delle indicazioni ricevute dai produttori e dai trasformatori in sede di Consulta risicola

	Collocamento 2015/2016				Collocamento 2014/2015
	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	
Superficie (ha)	56.946	135.338	35.044	227.329	219.532
Resa (t/ha)	7,11	6,14	7,48	6,59	6,45
- Tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	405.011	830.323	261.972	1.497.306	1.415.906
Reimpieghi aziendali	14.157	25.957	6.713	46.827	45.466
Produzione netta	390.854	804.366	255.259	1.450.479	1.370.440
Rendimento trasformazione	0,642	0,595	0,637	0,614	0,635
- Tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	250.811	477.431	162.498	890.740	870.250
Stock iniziali					
produttori	1.418	13.728	10.308	25.454	50.115
industria	24.769	34.043	50.567	109.379	119.668
Totale stock	26.187	47.771	60.875	134.833	169.783
Disponibilità iniziale	276.998	525.202	223.373	1.025.573	1.040.033
Stock finali					
produttori	6.767	47.713	5.339	59.819	25.454
industria	22.824	53.638	42.981	119.443	109.379
Totale stock finali	29.591	101.351	48.320	179.262	134.833
Disponibilità nazionale collocata	247.407	423.851	175.053	846.311	905.200
Import da UE	5.833	11.580	9.679	27.092	31.214
Import da Paesi Terzi	477	2.284	133.964	136.725	98.699
Disponibilità totale collocata	253.717	437.715	318.696	1.010.128	1.035.113
Mercato italiano	63.106	255.953	73.511	392.570	382.389
Mercato Unione europea	179.969	91.045	235.415	506.429	534.575
Esportazione verso Paesi Terzi	10.642	90.717	9.770	111.129	118.149

potrebbe chiudersi con 90mila tonnellate in più

Stabilità e buone rese

20.000 tonnellate di riso Medio-Lungo A



lore registrato nella campagna precedente (+1,4%).

- produzione netta in riso lavorato: è stimata in 966.000 tonnellate circa, con un aumento intorno alle 75.000 tonnellate (+8,4%) rispetto allo scorso anno;

- scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna si sono attestate ad un livello abbastanza elevato, circa 179.000 tonnellate, con un aumento intorno alle 44.000 tonnellate (+33%) rispetto a un anno fa;

- scorte finali: si stima un volume record di circa 260.000 tonnellate, base lavorato, con un aumento del 45% rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della maggior disponibilità di prodotto e della difficoltà a recuperare gli spazi commerciali perduti sul mercato dell'Unione europea negli ultimi anni;

- importazioni da Paesi dell'Unione europea: si prevede un volume di 19.000 tonnellate, con un calo di 8.000 tonnellate rispetto a un anno fa, in considerazione dell'ampia disponibilità in Italia di riso Tondo e Medio-Lungo A;

- importazioni da Paesi terzi: si stima un quantitativo di 500 tonnellate, quasi tutto di riso Lungo B, con un calo di circa 16.000 tonnellate rispetto alla campagna precedente. In questo caso la ridotta disponibilità in Italia di riso Lungo B autorizzerebbe a valutare la possibilità di un ulteriore aumento delle importazioni, ma ciò sarebbe possibile

ta presenza di grani malciati.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2016/2017 sono, quindi, rappresentati da:

- volume del raccolto: è stimato in circa 1.590.000 tonnellate di risone, con un incremento di circa 90.000 tonnellate (+6%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza

dell'aumento sia della superficie sia della resa agronomica;

- rese medie alla lavorazione: sono risultate sopra la media, con un dato complessivo che si attesta al 62,7%, superiore al va-

Per il riso Lungo B si dovranno collocare le 298.000 tonnellate, un quantitativo inferiore di 20.000 tonnellate rispetto a quello collocato nella scorsa campagna

ca 16.000 tonnellate rispetto alla campagna precedente. In questo caso la ridotta disponibilità in Italia di riso Lungo B autorizzerebbe a valutare la possibilità di un ulteriore aumento delle importazioni, ma ciò sarebbe possibile

solo con un aumento spropositato del consumo di riso in Italia, considerate le difficoltà di collocamento sul mercato dell'UE.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile totale a un livello di 1.025.000 tonnellate di riso lavorato, con un aumento di quasi 15.000 tonnellate (+1,5%) rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Campagna commerciale 2016/2017

Bilancio di collocamento (preventivo)

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi sulla base delle indicazioni ricevute dai produttori e dai trasformatori in sede di Consultazione risicola

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	Collocamento 2015/2016
					TOTALE
Superficie (ettari)	70.787	129.784	33.564	234.134	227.329
Resa (t/ha)	7,40	6,23	7,60	6,78	6,59
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	523.821	808.442	255.083	1.587.346	1.497.306
Reimpieghi aziendali (-)	12.750	26.550	6.700	46.000	46.827
Produzione netta	511.071	781.892	248.383	1.541.346	1.450.479
Rendimento trasformazione	0,64	0,60	0,64	0,627	0,614
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	327.597	478.542	159.710	965.849	890.740
Stocks iniziali:					
produttori (+)	6.767	47.713	5.339	59.819	25.454
Industriali (+)	22.824	53.638	42.981	119.443	109.379
Totale stocks iniziali (+)	29.591	101.351	48.320	179.262	134.833
Disponibilità iniziale	357.188	579.893	208.030	1.145.111	1.025.573
Stock finali (-)	94.688	125.393	40.030	260.111	179.262
Disponibilità nazionale	262.500	454.500	168.000	885.000	846.311
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	4.000	5.000	10.000	19.000	27.092
da Paesi terzi (+)	500	500	120.000	121.000	136.725
Disponibilità totale	267.000	460.000	298.000	1.025.000	1.010.128
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	247.000	375.000	293.000	915.000	898.999
Esportazione verso Paesi Terzi	20.000	85.000	5.000	110.000	111.129

Prospettive del collocamento

La disponibilità vendibile di riso lavorato della campagna di commercializzazione 2016/2017 potrà contare su quantitativo im-

portante che si stima possa essere collocato sul mercato interno per 915.000 tonnellate e sul mercato dei Paesi Terzi per 110.000 tonnellate.

Si tratta di volumi già collocati in precedenza che sarà possibile realizzare se il

tasso di cambio euro - dollaro si manterrà sui livelli attuali.

Entrando nel dettaglio per tipologia, si ritiene plausibile il collocamento di 267.000 tonnellate di riso Tondo, anche se in aumento di circa 13.000 tonnellate rispetto alla scorsa campagna, perché un volume analogo era stato registrato nella campagna 2014/2015. Per il riso Lungo B non si vedono difficoltà a collocare le 298.000 tonnellate disponibili,

considerato che si tratta di un volume che è inferiore di 20.000 tonnellate a quello collocato nella scorsa campagna.

La vera sfida consisterà nel collocare ben 460.000 tonnellate di riso Medio-Lungo A che richiedono il mantenimento delle quote di mercato attualmente detenute al di fuori del nostro Paese e un dato di consumo in Italia equivalente a quello record della campagna 2007-2008.

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consiglierai a tua disposizione per un'analisi condivisa della tua prospettiva di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodeseio.it

Marketing pubblicitario con finalità promozionale

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

L'EVENTO Voluto dalle Associazioni d'irrigazione Est e Ovest Sesia, con la Coutenza Canali Cavour

Festeggiati anche a Roma i 150 anni del Canale Cavour

Gianfranco Quaglini

«Un'esperienza bandiera per il Paese». Con queste parole Maurizio Ricca, ministro delle Politiche Agricole, ha celebrato i 150 anni del Canale Cavour, nella sala del ministero, il cosiddetto "Parlamentino", dedicata a colui che volle quell'opera straordinaria e non la vide terminata perché scomparso anzitempo, dopo aver realizzato l'Unità d'Italia.

L'evento di Roma, dopo la prima celebrazione di Vercelli alla presenza del Capo dello Stato, è stato voluto dalle Associazioni d'irrigazione Est e Ovest Sesia, con la Coutenza Canali Cavour. Il senso della giornata era quello di trasferire nella capitale il "futuro storico" del canale, tra vocazione agricola e la valorizzazione del territorio. Presenti gli esponenti della risicoltura italiana, oltre ai vertici del-

Il ministro delle Politiche Agricole Maurizio Ricca ha definito la sua realizzazione un'«esperienza bandiera per il Paese»



l'irrigazione. Giornata storica, in un luogo carico di significati, dove l'arconte novarese Lucilla Giagnoni ha coordinato

l'incontro (concluso poi da Vittorio Mezza presidente di Ovest Sesia) e riproposto alcuni spezzoni del video «Un sogno d'Italia» di Matteo Bellizzi, commentando i passi salienti di quell'avventura durata

milie giorni, tutto di braccia (28 mila) e badile (14 mila).

Un'opera di «un grande coraggio di cambiamento», ha rimarcato Giorgio Ferrero, assessore all'agricoltura della Regione Piemonte. E Diego Terruzzi, dirigente della Regione Lombardia: «Siamo in una fase di forte sinergia con il Piemonte, in particolare con l'Est Sesia, per gestire al meglio e insieme le acque».

Dal passato al presente, quindi, con uno sguardo al futuro. Proprio dall'Assoc-

iazione Est Sesia e dalla Coutenza Canali Cavour, con il direttore generale Roberto Isola, l'annuncio di un progetto di ingegneria naturalistica per migliorare la fruibilità del Canale, attraverso soluzioni replicabili lungo tutto il percorso, da Chivasso sino al Ticino: «Stiamo ipotizzando una ciclostrada con barriere-siepi protettive, l'utilizzo delle acque anche sotto il profilo della pesca sportiva, nuove tecnologie per la manutenzione del verde in collaborazione con il Politecnico e l'Università di Torino». Insomma quel Canale voluto da Camillo Benso conte di Cavour per irrigare e dare un impulso economico alla risiaia d'Italia potrebbe diventare un laboratorio a cielo aperto fruibile anche dal punto di vista turistico. Idea con-



Sopra, alcuni dei relatori del convegno "Futuro storico - Il Canale Cavour tra vocazione agricola e valorizzazione del territorio" svoltosi a Roma lo scorso 24 novembre. A sinistra il pubblico intervento

divisa da Riccardo Palma, docente di architettura di Torino: «Gli 82 chilometri dovranno essere una piazza lineare, una finestra sul paesaggio e porta d'ingresso del turismo proveniente dal Lago Maggiore». «Qui stiamo parlando di futuro - ha sostenuto Francesco Vincenzo, presidente di Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigue) - Quest'opera non è destinata soltanto agli agricoltori, anche all'ambiente. Oggi stiamo raccontando una nuova pagina, con investimenti che rimetteranno al centro l'agroalimentare irriguo». Irrigazione e produzione, territorio e realtà economica. Uno stretto legame tracciato da Roberto Magnaghi, direttore generale di Ente Nazionale Risi: «4.100 aziende, 1,5 milioni di tonnellate di risone, 100 impianti di trasformazione, un fatturato di 500 milioni di euro più un miliardo per il riso lavorato. Ma così come il

Canale Cavour anche il riso ha bisogno di un futuro, dobbiamo lavorare tutti insieme per allontanare le nubi all'orizzonte, quelle dell'importazione a dazio zero dal Sudest asiatico. Tutelando il riso italiano difendiamo anche la tradizione gastronomica. Il nostro riso non stama, fa godere il consumatore, perché è un'eccellenza».

Roberto Isola: «Stiamo ipotizzando una ciclostrada con barriere-siepi protettive, e l'utilizzo delle acque anche sotto il profilo della pesca sportiva»

Luca Bussandri, direttore generale Ovest Sesia, ha ricordato come quest'opera rimarrà sempre una struttura strategica. Su questo punto il ministro delle Politiche agricole Martina ha fornito assicurazioni: «Con una delibera Cipe abbiamo definito risorse finanziarie per 5 milioni di euro: consentiranno di lavorare su una progettazione esecutiva di potenziamento, in relazione agli altri finanziamenti europei destinati all'intera opera. E' l'asse giusto per onorare la storia di questa infrastruttura».

sementi SA.PI.SE. campagna 2017

LE VARIETÀ CONVENZIONALI SA.PI.SE.	LE VARIETÀ CLEARFIELD® SA.PI.SE.
CERERE Il Tondo precoce dal grano cristallino che non macchia	SOLE CL Il primo Tondo Clearfield® in Europa
BAUILLA L'irrimontabile Tondo dalle grandi produzioni	TERRA CL Il nuovo Tondo Clearfield® di Sa.pi.se.
MEO Il Lungo A cristallino, rustico, produttivo e resistente alle malattie	FURIA CL Il primo Medio cristallino Clearfield®
AUGUSTO Il Lungo A dal grano cristallino più apprezzato sul mercato	LUNA CL Il primo Lungo A Clearfield® in Europa
ORIONE Il nuovo Medio perlatto, tipo Padano-Bahia, rustico e molto produttivo	BARONE CL Il primo Lungo A da Mercato Interno (tipo Roma) Clearfield®
CARNISE Una nuova pianta per un riso di altissima qualità	MARE CL Il Lungo B Clearfield® che abbina produzione e qualità superiori
CELANO Il riso tipo Camarallì più precoce che esista	SIRIO CL Il primo Lungo B Clearfield precoce in Europa
OCEANO Il Lungo B cristallino ad elevatissima capacità produttiva	
APOLLO Il grande riso aromatico italiano	

SA.PI.SE. SARDO PIEMONTESE SEMENTI
Vercelli, Via Mameli, 7
tel. 0161 25 75 30
info@sapisite.it - www.sapisite.it

DISPONIBILITÀ DI SEMENTE DI ORIGINE SARDA
SE INTERESSATI, FARE SPEDIRE ROBERTA AL MOMENTO DELL'ORIONE

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SA.PI.SE.
DEGO GREPPI 335 143 33 24
SIMONE ZANAZZO (zone VC-BI-AI) 335 619 88 60
CLAUDIO PELLEGRIN (zone NO-MI-PI) 335 619 51 92

Il XII Premio Donne & Riso all'attrice Lucilla Giagnoni

«Il riso piemontese è la sua storia: racconta, leggendo, personaggi e conquiste». Questo il titolo della XII edizione del Premio Donne & Riso che, come è ormai consuetudine, si inserirà nel format collaudato e di grande successo "Un pomeriggio a tutto Riso" che avrà come palcoscenico il Teatro Civico di Vercelli, domenica 15 gennaio (con inizio alle 16.30).

Ad organizzare l'iniziativa, l'associazione Donne & Riso guidata da Natalia Bobba con il sostegno dell'Ente Nazionale Risi, partner, e il contributo di Fondazione CRT Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Banca Popolare di Novara. A patrocinare l'iniziativa anche Confagricoltura Vercelli, Biella e Vico, accanto ad altri sponsor. Si parlerà, quindi, ancora una volta di riso, in questo caso del riso piemontese e della sua eccellenza con interventi qualificati diretti dal direttore dell'Ente Risi, Roberto Magnaghi. In chiusura, la consegna del Premio Donne & Riso a Lucilla Giagnoni, attrice e autrice di testi radiotelevisivi e cinematografici il suo stretto legame con il mondo del riso è testimoniato anche dalle opere interpretate, tra cui vanno ricordate «La Chimera» di Vassalli o «In risia» della Marchesa Colombi.



Per celebrare i 150 anni di costruzione di quella grande opera che è il Canale Cavour, ha presentato a più riprese e in più parti d'Italia "Tutto e solo di braccia e badile", uno spettacolo di Francesco Brugneta, sponsorizzato dall'Associazione irrigua Ovest Sesia di Vercelli

IL CONVEGNO Organizzato dalla Confagricoltura novarese e del VCO per riflettere sul futuro della risicoltura e celebrare il compleanno

Ente Nazionale Risi, 85 anni e... non li dimostra

«Il gioco di squadra e l'azione della filiera hanno fatto sì che raggiungessimo risultati considerevoli»

Gianfranco Quaglia

La risicoltura: a grande avventure dietro la spalle? Con l'interrogativo, o senza, il titolo rappresentava la base di partenza del confronto che si è sviluppato a Novara, dove la Confagricoltura novarese e del Verbano Cusio Ossola, presieduta da Paola Battoli, ha organizzato un convegno per celebrare gli 85 anni dell'Ente Nazionale Risi, ma anche per guardare al futuro. E così è emerso uno spaccato della risicoltura italiana, che va da quel 1931, anno in cui il senatore Aldo Rossini, di Novara, avvertì la necessità di fondare un organismo di tutela del settore, in un momento di difficoltà, stagnazione dei prezzi e concorrenza. Condizioni che hanno un'antologia con l'attualità. «Ma a distanza di 85 anni - ha detto Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi - la risicoltura italiana ha un volto molto diverso. Oggi siamo molto più volti superiori alle altre produzioni agricole. Non solo: nel '31 la produzione in Italia era di 4 tonnellate/ha, oggi 6,5. Significa che la ricerca e l'innovazione han-



Il tavolo dei relatori al convegno per celebrare gli 85 anni dell'Ente Nazionale Risi: l'intervento del presidente ENR, Paolo Carrà

no inciso molto. In tutti questi anni l'Ente Risi ha giocato un ruolo importante nel far conoscere la specificità del settore riso in Italia e in Europa. Non era così scontato: basti pensare che a tutt'oggi, alcuni direttori generali dei Dipartimenti di Bruxelles, venuti in visita al Centro Ricerche dell'Ente nazionale Risi, si sono dichiarati sorpresi del fatto che l'Italia producesse riso. Il gioco di squadra e l'azione della filiera hanno fatto sì che raggiungessimo altri risultati considerevoli: il settore risicolo considerato

greening conforme dall'ultima Pac e aver portato a casa l'aiuto accoppiato. C'è ancora da lavorare molto sul fronte della promozione, ma qui ci stiamo battendo affinché il Governo tolga il blocco alla soglia del patto di stabilità, che costringe l'Ente a disporre di soli 10 mila euro all'anno».

Dario Casati, ordinario di Economia alla Facoltà di Agraria di Milano, ha ripercorso le origini: «Nel 1931 si coltivavano 150 mila ettari, sei milioni di quintali. Oggi l'Italia è la piccola Asia del riso europeo, siamo l'ottavo

esportatore mondiale». Una storia lunga, durante la quale si sono alternati fasi di depressione a entusiasmi. Fra i testimoni e protagonisti, Piero Garrone, past president, al timone dell'ENR per una quindicina d'anni: «In quel periodo fu riformata la Pac, il settore attraverso un momento d'oro ma il sistema agricolo non seppe sfruttare fino in fondo, all'insegna dell'ognuno per sé. Oggi tutto è cambiato, dobbiamo confrontarci con la globalizzazione e scopriamo di avere le gomme a

terra». Colpa dei produttori? «No - ha ribadito Mario Guidi, presidente nazionale di Confagricoltura - dobbiamo registrare anche un'assoluta incoerenza delle organizzazioni agricole, una divisione che non consente di affrontare i problemi in modo unitario. Ma va sottolineato anche il disimpegno da parte dell'Ue nei confronti dei mercati». Da parte nostra stiamo ragionando attorno a nuovi concetti, con il Forum Europe, organismo che punta a un'agricoltura che non passi e si sviluppi soltanto attraverso i contributi. Spingiamo per una proroga della Pac attuale, due anni dopo il 2020, in attesa di una nuova riforma e accordi diversi con i Paesi Terzi, per far sì che gli effetti non ricadano più sulle nostre teste».

Carrà: «C'è ancora da lavorare molto sul fronte della promozione. Stiamo sollecitando il ministero»

Guidi è convinto che «il passato ci serva da esperienza, il futuro dipende da noi. Ci salveranno la ricerca e l'innovazione».

Relatori anche Alberto Carrà e la senatrice Elena Ferrara. L'europarlamentare: «Nell'Unione europea purtroppo il riso è considerato merce di scambio negli accordi internazionali. Un esempio? Se uno Stato europeo vuole vendere farmaci in un Paese del Sudest asiatico con limitate risorse economiche, bisogna metterlo in condizioni di avere disponibilità comprando il loro riso. Occorre fare molto di più per farci ascoltare, la richiesta della clausola di salvaguardia è stata troppo

timida». Elena Ferrara: «Chiediamoci se gli accordi vanno proprio a beneficio dei Paesi meno avanzati o alla fine chi si arricchisce? Quei paesi purtroppo sono soltanto intermediari e noi non stiamo aiutando quelle popolazioni. A Bruxelles il ministro Martina si è espresso con azioni forti, ma il settore va ascoltato di più nel nostro paese, che non conosce la storia del riso».

IL LIBRO In vendita dai prossimi giorni in libreria e on line su www.net-book.it

“Le famiglie del RISO”

«Il riso è un cibo bellissimo. E' bello quando cresce, file precise di gambi verde brillante che si stagliano verso il sole estivo; è bello quando viene raccolto, covoni dorati in autunno, impilati in risaie simili a patchwork; è bello quando, trebbiato, si riversa nei silos come un mare di piccole perle; è bello quando è cucinato da una mano esperta, bianco splendente e dolcemente fragrante». Comincia con queste parole dello scrittore giapponese Shizuo Tsuji il libro “Le famiglie del RISO”, edito da Media IN, che sarà in vendita nei prossimi giorni nelle migliori librerie e online su www.net-book.it (al prezzo promozionale di 20 Euro, spese di spedizione incluse).

Scritto da Giuseppe Pozzi, direttore de “Il Riscicoltore”, racconta le storie di 15 famiglie che sul riso hanno costruito, del tutto o in parte, il loro successo: i giovani eredi dell'Azienda Battoli di San Pietro Mesezzo che vogliono puntare sul riso macrobiotico; i fratelli Bertone di Terruggia, che continuano l'esperienza di papà Carlo convinti che il buon seme dà sempre buoni frutti; Giovanni Daghetta che alla Cascina Bianca di Robbio è da anni impegnato nel baby food; le sorelle Falchi, che in Sardegna perpetuano il sogno dei loro antenati coltivando Venere ed Erme; la famiglia Gardigliani che è alla guida della Sipcam, da settant'anni in campo contro i nemici delle coltivazioni; la romana Cristina Brizzolari che, invogliata dal suocero Luigi

Guidobono Cavallini, a Casalbeltrame coltiva “Riso Buono”; i fratelli Lugano che a Tortona sviluppano nuove varietà in ottica green; Elisa e Federica Murtag che alla Alma di Mortara studiano le varietà più adatte per ogni genere di piatto; la famiglia Pericaccante che fa nascere il riso - e che riso - anche nella Piana di Sibari, in Calabria; i fratelli Gianangelo e Giorgio Ravaro di Granozzo con Monticello che con il loro essiccato e silos da mezzo secolo aiutano i risicoltori; i Roncaldi di Castel d'Ario che

la Riso3erre corrono come il loro concittadino Nuvolari e da artigiani si sono trasformati in industriali; i Roncaldi di Giugliano in Collobiano, dove abita la cultura delle sementi; Piero Roderigo che col suo “Acquerello” è ormai assunto a eremita del riso di qualità; il paladino Pietro Schiavi che, da solo, lavora il riso come cent'anni fa nella campagna mantovana; e i fratelli Tomasoni che in Baragola coltivano e lavorano il riso ai piedi del Monte Rosa.

Insomma, chi coltiva, chi lavora, spesso imprenditori che al riso hanno dedicato la vita e che da questo prezioso cereale hanno ricavato le risorse per sostenere se stessi e le loro famiglie. «Questo libro è il “loro” - termina l'introduzione - Non solo perché ne descrive le storie di successo, ma perché racconta il legame, quasi una simbiosi, tra uomini e riso, che è parte essenziale della vita e della storia di quei territori.»

LUGANO
Novità

Varietà ALLEGRO
Nuovo tipo S.Andrea
D.M. n.5546 2016 relativo alla classificazione “riso/risone” 2016/17

Altezza pianta: 95 cm
Ciclo vegetativo:
Semina-maturazione: 140 giorni
Resistenza a Pyricularia: Buona
Resistenza ad Helminthosporium: Elevata
Resistenza all'Allettamento: Elevata
Vigore del germinello: Elevato
Capacità d'accestimento: Buona
Dose seme per ettaro: 180/200 Kg

Consigli tecnici:
Varietà a ciclo precoce, tipo fino S. Andrea a taglia bassa, altamente produttiva. Presenta un'elevata resa industriale, con bassa percentuale di granelli difettati. Senescenza lenta alla maturazione, adatta alle semine ritardate fino al 15/20 maggio. Trattamento fungicida consigliato

Lugano Leonardo S.r.l. Tel. 0131.862625
Fax 0131.861960 - www.lugano.it - info@lugano.it

L'INTERVENTO Al VI Convegno Nazionale della Società Italiana di Scienze Sensoriali

I risultati dell'analisi sensoriale e chimico merceologica di varietà di riso da risotto

C. Simonelli* - M. Cormegna*

Dal 30 novembre al 2 dicembre si è tenuto a Bologna (Campus Living Bolognina) il VI Convegno Nazionale della Società Italiana di Scienze Sensoriali (SISS).

Il Convegno è stato suddiviso nelle seguenti quattro sessioni tematiche: differenze individuali nelle preferenze alimentari; risposte affettive dei consumatori ai prodotti; descrizione delle proprietà sensoriali dei prodotti; composizione dei prodotti alimentari e pro-

prietà sensoriali, studi strumentali e sensoriali.

Il Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il Laboratorio di Analisi Sensoriale di ERSAF ha presentato un Poster scientifico dal titolo "Analisi sensoriale e chimico merceologica di varietà di riso da risotto - Valutazione delle proprietà di Carnaroli e Baldo coltivati in 7 distinti areali". Il file di questa pubblicazione è disponibile per la consultazione sul sito www.entenarisi.it, alla sezione Ricerca. Si riporta di se-

guito l'abstract scientifico che riassume gli argomenti oggetto di studio.

L'intervento

A seguito della messa a punto dell'analisi sensoriale su riso, è stato possibile condurre una valutazione di varietà quali il Baldo e il Carnaroli, tipicamente utilizzate per cucinare risotti.

Son stati presi in considerazione nello studio 7 campioni per ciascuna varietà, provenienti da zone di coltivazione molto eterogenee tra loro; il riso in Italia viene infatti coltivato oltre

che in Piemonte, Lombardia e Veneto, anche in Emilia Romagna, Toscana, Sardegna e Calabria. Alcune varietà, coltivate in areali particolari, sono contemplate in disciplinari DOP e IGP e risulta quindi interessante valutarne le peculiarità organolettiche.

Nello studio i diversi campioni sono stati analizzati per valutarne le tradizionali caratteristiche chimico-merceologiche (ibometrie, consistenza, collistività, contenuto di amiloso, tempo di gelatinizzazione), poste a confronto con

quanto emerso dalle valutazioni sensoriali. L'elaborazione dei dati non permette di identificare una differenza significativa percepibile a livello sensoriale, mentre vi sono proprietà chimico-merceologiche che si prestano maggiormente a evidenziare le peculiarità legate al territorio, come le analisi di te-

xture, in particolare la collistività.

*Laboratorio Chimico Merceologico Ente Nazionale Risi



Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, e il ricercatore del CRR Marco Romani intervistati alla trasmissione Rai "Buongiorno Regione Piemonte".

Carrà e Romani a Buongiorno Regione Piemonte

I problemi del riso sono stati affrontati in due lunghi servizi alla trasmissione della Rai "Buongiorno Regione Piemonte". Lo scorso 9 novembre il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, è stato chiamato a spiegare ai telespettatori le ragioni delle difficoltà che stanno interessando la filiera del riso. «I risicoltori chiedono una maggiore attenzione sul prodotto di importazione» ha dichiarato Carrà - «e che vengano adottate strategie per proteggere il riso europeo». Nel mirino l'attenzione dai dati dei Paesi Meno Avanzati, in particolare Cambogia e Myanmar. Per questo a gennaio sono stati convocati a Milano gli

stati generali del riso che vedranno attorno a un tavolo i rappresentanti dei principali paesi europei produttori di riso.

In un secondo servizio è stato intervistato anche Marco Romani del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna sul problema delle restrizioni dell'Unione europea sull'uso degli agrofarmaci. «Una soluzione potrebbe essere il sovescio di piante leguminose» ha spiegato Romani - «Coltivate durante il ciclo intercolturale, tra le due colture principali di riso, permettono di mantenere fertile il suolo, creare produttività e creare biodiversità riducendo i problemi ambientali».

NUOVA SERIE 6 TTV.
ALTA TECNOLOGIA
PER LE RICHIESTE PIÙ ESIGENTI.

Serie 6 Agrottron TTV. Ora fino a 226 CV.

Per le moderne aziende agricole e contoterzisti, la tecnologia più innovativa è cruciale, così come lavorare con il massimo comfort di guida. Con la nuova Serie 6 TTV (sei modelli da 156 a 226 CV), DEUTZ-FAHR ha ridefinito il concetto di innovazione in questa classe di potenza. Il controllo elettronico della trasmissione a variazione continua TTV caratterizza i nuovi software per una precisione sempre maggiore a tutte le velocità da 0,2 km/h a 50 km/h (40 km/h). Sono presenti tre modalità di guida - manuale, automatico e PTO - che lo rendono adattabile ad ogni situazione operativa. Ottime performance e minori consumi di carburante sono garantiti dal nuovo motore Deutz 6.1 Tier4 Final, mentre una maggior sicurezza è garantita dalla sospensione dell'assale anteriore e dai concept unico dei freni DEUTZ-FAHR. La cabina Maxivision 2 ha un nuovo concetto di controllo, offrendo un comfort di lavoro superiore e un'ottima visibilità in tutte le direzioni. Puoi trovare la nuova tecnologia d'avanguardia DEUTZ-FAHR presso il tuo concessionario. Contattaci oggi stesso!

Per saperne di più visita il sito deutz-fahr.com/it-IT/

DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF

IV EDIZIONE In regalo insieme al numero di dicembre de "Il Risicoltore" Che ricette squisite! Il Calendario 2017 ha per protagonista il riso in cucina

Un calendario all'insegna della buona cucina. L'annacchio 2017 proposto da "Il Risicoltore" vede infatti protagonista, più che il riso, soprattutto il risotto o comunque un u e uno di quei piatti che hanno il riso come ingrediente principale. Nell'anno degli ultimi quattro anni, sulle nostre pagine sono stati intervistati molti dei più grandi chef della cucina italiana, e ognuno di loro, insieme

al racconto della sua scoperta del riso e dell'uso che ne fa nella cucina del ristorante in cui lavora, ci ha offerto una ricetta. Abbiamo pensato di riproporvene una dozzina così, mese per mese, possiate cimentarvi nella realizzazione di un piatto che far sicuramente felici tutti coloro che vorrete invitare a degustarlo. E se la cucina non è il vostro forte, chiedete a



Sopra, la copertina del Calendario 2017 in regalo con il numero di dicembre de "Il Risicoltore". A fianco, un paio delle ricette proposte

chi vi sta vicino di prepararvelo: in questo caso i primi a essere più contenti di assaggiarlo sarete voi.
Dodici ricette, quindi, una più succulenta dell'altra: dal Risotto alle pere caramellate e tarfuto con croccante di parmigiano e

pasta fillo, proposto dallo chef Pierluigi Gentilini per il mese di aprile, al "Risotto al nero di seppia con calamaretti spillo e crema alla curcuma" dello chef Antonio Guida (luglio), dal "Riso valone nero mantecato al rhum agricole, lime, mandorle e polpo croccante" dello chef Alessandro Fu-

magalli (settembre) fino al classico "Risotto ai frutti di mare" della chef Martina Caruso (novembre).
Quasi tutti sottolineano quanto siano le varietà maggiormente richieste: Carnaroli e Vialone nano su tutti, ma anche una ricetta che ha per protagonista il riso Venere.

I primi incontri tecnici pronti a partire

Gli è definito il calendario dell'Ente Nazionale Risi per le sezioni di Pavia e di Vercelli: ecco tutti gli appuntamenti

Sono in via di definizione i tradizionali incontri di aggiornamento organizzati dai tecnici dell'Ente Nazionale Risi che garantiscono una corretta informazione a tutti gli operatori del settore. Si tratta di un'occasione per approfondire le varie tematiche che interessano il lavoro di campo, andando, magari, alla scoperta di tecniche, metodologie e prodotti nuovi che li aiutino sotto vari aspetti, da quello economico a quello produttivo.



Gli incontri tecnici dell'Ente Nazionale Risi richiamano sempre operatori molto interessati (un'immagine delle precedenti edizioni)

• mercoledì 11 gennaio 2017 alle 14, presso la Sala Domus Pacis in via

San Lanfranco a Pavia; • giovedì 12 gennaio 2017, alle 14, presso la

Sala Parrocchiale San Marziano in via Dante, a Mede;

• lunedì 16 gennaio 2017 alle 14, presso la Sala Polifunzionale in via Scuole a Castelnuovo;

• giovedì 19 gennaio 2017 alle 15, presso la Sala della Cooperativa Cerealicoltori Basso Pavese a Cascina Campobello 1, a Torre dei Negri;

• martedì 24 gennaio 2017 alle 09, presso la Sala comunale Walter Damiani in Piazza G. Bonacossa, a Dorno Lomellina.

A tutti gli incontri sono

previsti gli interventi dei tecnici del Servizio Assistenza dell'ENR: Franco Sciorati parlerà di "Novità normative e statistiche per il 2017; utilizzo di nuovi prodotti funzionali e norme a t i v a sull'uso dei diserbanti in Lombardia"; Massimo Zini affronterà il tema "Novità in campo

maleibologico, di diserbo o nuove tecniche agronomiche" mentre Paola Castagna farà un excursus

sull'annata 2016 e sulle problematiche fitopatologiche.

Sezioni di Vercelli

le date degli incontri tecnici con gli agricoltori della sezione di Vercelli sono i seguenti:

• 18 gennaio a Buronzo, presso la sala consiliare del comune di Buronzo;

• 20 gennaio a Trino, presso la biblioteca comunale di via Giandomenico Irico, 7;

• 24 gennaio a Vercelli, nell'aula magna dell'ITAS G. Fer-

raris.
Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 14.

Sezione di Pavia

Gli è definiti gli appuntamenti del Servizio Assistenza Tecnica di Pavia. Uno riguarda le province di Milano e Lodi e si svolge in collaborazione con le organizzazioni sindacali agricole di Milano, Lodi e Monza Brianza e il Comune di Zibido San Giacomo. È previsto per lunedì 23 gennaio 2017, alle 14 in via XXV Aprile, nella frazione San Pietro Cusico di Zibido San Giacomo.

Ben sei, invece, gli incontri in provincia di Pavia:

• martedì 10 gennaio 2017, alle 14, presso il Teatro Verdi in via Oberdan a Cassinovo;

Una delegazione di risicoltori giapponesi alla Cascina Dado di Confenza

Una delegazione di risicoltori giapponesi accompagnata dal Dottor Kazuya Sasahara è stata ospite dell'azienda agricola Casalone alla Cascina Dado di Confenza.

Scopo della visita è stato lo studio della risicoltura lomellina, con particolare attenzione alla tecnica della semina interrata a file con successiva sommersione.

I risicoltori giapponesi hanno preso visione della sistemazione delle risaie e delle macchine aziendali utilizzate per la coltivazione.

L'azienda agricola Casalone ha

messso in esposizione presso l'area degli essiccatoi le macchine suddivise per cantiere di lavorazione; da una parte quelle utilizzate per la semina interrata a file e dall'altra quelle per la semina in sommersione.

Con l'aiuto dei tecnici dell'Ente Nazionale Risi sono stati illustrati gli aspetti positivi e le criticità delle due diverse tecniche di coltivazione, i tipi diversi di infestanti che si sviluppano nella semina interrata e nella semina in sommersione, concimazioni appropriate, governo delle acque e lavorazioni.



IL TROVAFFICIO

Sezione Sede Centrale
Indirizzo Via San Vittore, 40
Città 20123 Milano
Tel. 02 8855111
Fax 02 861372
E-mail info@entnrisi.it

Sezione Sede Operativa
Indirizzo Via Sesto 12-30
Città 20139 Livorno
Tel. 0586 33200
Fax 0586 33210
E-mail info@entnrisi.it

Sezione Sede Provinciale Pavia
Indirizzo Strada per Ceretto, 4
Città 27100 Casello d'Algha
Tel. 0384 25601
Fax 0384 98673

Sezione Sede di Ferrara
Indirizzo Via Leoncavallo, 1
Città 44021 Codogno
Tel. 0533 713092

Sezione Sede di Genova
Indirizzo Via Ruzza, 10
Città 28100 Novara
Tel. 0321 629895
Fax 0321 612013
E-mail sez.novar@entnrisi.it

Sezione Sede di Vercelli
Indirizzo P.zza Zanagalli, 14
Città 13100 Vercelli
Tel. 0161 257031
Fax 0161 213200
E-mail sez.vercell@entnrisi.it

Sezione Sede di Cagliari
Indirizzo Via Cagliari, 13
Città 27100 Pavia
Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni

Sezione Ufficio di Isola della Scala
Indirizzo Via Nazario Sauro, 9
Città 37063 Isola della Scala
Tel. 045 6630486
Fax 045 6630633
E-mail uff.mantova@entnrisi.it

Sede Servizio rose e/o di Sala Contrattazione
Indirizzo Piazza Vercelli 3
Città 27036 Mortara
Tel. 0384 98672
Fax 0384 294084
E-mail uff.mantova@entnrisi.it

Sede Ufficio di Mantova e/o di C.so
Indirizzo Strada per Ceretto 4
Città 27100 Casello d'Algha
Tel. 0384 98671
Fax 0384 294084
E-mail uff.mantova@entnrisi.it

Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo Via Enrico Mattei, 92
Città 09170 Montedisoni
Tel. 0783 78451
Fax 0783 72557
E-mail uff.ortistano@entnrisi.it

Sede Ufficio di Padova
Indirizzo Via S. Maria della Pace, 5
Città 35100 Padova
Tel. 049 8301230
Fax 049 8301230
E-mail uff.padova@entnrisi.it



Servizio Assistenza Tecnica
Indirizzo Via Sesto 12-30
Città 20139 Livorno
Tel. 0586 33200
Fax 0586 33210
E-mail info@entnrisi.it

Sede Servizio rose e/o di Sala Contrattazione
Indirizzo Piazza Vercelli 3
Città 27036 Mortara
Tel. 0384 98672
Fax 0384 294084
E-mail uff.mantova@entnrisi.it

Sede Ufficio di Mantova e/o di C.so
Indirizzo Strada per Ceretto 4
Città 27100 Casello d'Algha
Tel. 0384 98671
Fax 0384 294084
E-mail uff.mantova@entnrisi.it

Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo Via Enrico Mattei, 92
Città 09170 Montedisoni
Tel. 0783 78451
Fax 0783 72557
E-mail uff.ortistano@entnrisi.it

Sede Ufficio di Padova
Indirizzo Via S. Maria della Pace, 5
Città 35100 Padova
Tel. 049 8301230
Fax 049 8301230
E-mail uff.padova@entnrisi.it

Sede Servizio rose e/o di Sala Contrattazione
Indirizzo Piazza Vercelli 3
Città 27036 Mortara
Tel. 0384 98672
Fax 0384 294084
E-mail uff.mantova@entnrisi.it

Sede Ufficio di Mantova e/o di C.so
Indirizzo Strada per Ceretto 4
Città 27100 Casello d'Algha
Tel. 0384 98671
Fax 0384 294084
E-mail uff.mantova@entnrisi.it

Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo Via Enrico Mattei, 92
Città 09170 Montedisoni
Tel. 0783 78451
Fax 0783 72557
E-mail uff.ortistano@entnrisi.it

L'INTERVISTA Nadia Moscardi è cresciuta nel ristorante aperto dalla madre Elodia nel capoluogo abruzzese

Tra tradizione aquilana e sapori forti

Propone ricette con cotture, interpretazioni e presentazioni dei piatti che svecchiano le formule passate

Paola Picco

In quest'ultima intervista del 2016 (dedicato ogni mese a una donna chef), abbiamo voluto dare spazio a Nadia Moscardi, neppure quarantenne. Nadia è stata allevata nel ristorante aperto dalla madre Elodia nel 1974. L'infanzia tra i fornelli è sicuramente stata un'imprimatur da quale non si può svincolata soprattutto a partire dal 1991, quando i fratelli maggiori, Antonello e Vilma, decisero di proseguire nel lavoro della madre e di puntare sul proprio territorio di qualità. Per l'allora giovanissima Nadia la decisione dei fratelli fu anche l'avverarsi del suo sogno: entrare con loro nell'impresa di famiglia e in particolare nella cucina che era stata sino a quel momento il "regno" di mamma Elodia. Numerosi corsi e stage di perfezionamento sono stati la base su cui costruire il suo mestiere e la sua linea di cucina

Numerosi corsi e stage di perfezionamento sono stati la base su cui costruire il suo mestiere e la sua linea di cucina

lani e stranieri, anche in chiave moderna». Come ad esempio?

Prodotti di qualità, antichi e innovativi, moderni e presentazioni esquisite quindi, chiediamo a Nadia impegnata ai fornelli ma con un occhio attento al bimbo più piccolo di

Nadia Moscardi aprirà a L'Aquila, insieme ai fratelli, il ristorante "Casa Elodia" dedicato alla madre

chi è

pochi mesi.

«Sì» risponde - non ho mai tradito la filosofia di Elodia. Ho sempre lavorato sui prodotti tradizionali della cucina abruzzese di montagna. I nostri prodotti, infatti, sono un patrimonio da far conoscere a tutti, italiani e stranieri, anche in chiave moderna».

Come ad esempio?



Nata a L'Aquila nel 1977, Nadia Moscardi si diploma al locale tecnico-commerciale. Subito dopo diventa sommelier Ais professionista e si iscrive alla facoltà di Economia de L'Aquila. Dal 2002 tuttavia è inmediatelemente attratta dal lavoro in cucina nel ristorante di famiglia, Elodia, nella frazione aquilana di Camarda. In cucina con lei la sorella maggiore Vilma, mentre il fratello Antonello, provetto sommelier, si forma in sala. Tra il 2006 e il 2011 sono moltissimi i corsi di specializzazione cui prende par-

te: pasticceria e cioccolateria (chef Edouard Behouou), pasticceria professionale 1° e 2° livello (chef Maurizio Santin Citta del Gusto Scuola del Gambero Rosso Roma), nuove tecniche di cottura, cottura di carni e frattaglie (chef Giorgio Nardelli Scuola Saperi e Sapori Roseto Teramo), textures e consistenze (chef Ferran e Albert Adria Parma). Molte anche le trasmissioni televisive cui partecipa: su Rai (La Prova del Cuoco), su Altea, su Rai 2 (Sereno Variabile e Eat Parade), su Rai 3 (Buongiorno Regione).

Gli abbinamenti particolari e inediti sono il

«Ad esempio proponendo

le ricette con cotture, interpretazioni e presentazioni dei piatti che svecchiano le formule passate. L'agnello allo zafferano in padella, un piatto che affonda le radici nella nostra tradizione e cucinato in modo classico da mia madre sino a qualche anno fa, oggi può essere rivisitato con cottura sottovuoto e rosolatura con burro di cacao, magari abbinato a porcini e a grani di caffè».

La liquirizia è uno dei prodotti abruzzesi che lei ama di più. Lo ha

«E' del 2010 l'ingresso nella prestigiosa associazione Jeunes Restaurateurs d'Europe (JRE) e nell'associazione Charming Italian Chef (CHIC).

Ora, dopo due bambini piccoli (l'ultimo di pochi mesi), sta affrontando un'altra prova importante. La riapertura, dopo il terremoto che nel 2009 ha sconvolto l'Aquila e l'Aquilano, del ristorante storico di famiglia, quello nella cui cucina, lei terzogenita, veniva allattata e allevata dai genitori impegnati ai fornelli e in sala.

anche proposto nella ricetta a coredo a questa intervista.

«E' vero. Amo molto la liquirizia, così come lo zafferano. E così ho pensato di abbinare i due prodotti nel risotto che ho inventato per voi. Io amo molto il riso in genere e il risotto in particolare. Ricordo un risotto fantastico assaggiato qualche tempo a Roma in un locale stellato condotto da amici. Mi colpì molto la capacità dello chef di cucinarlo all'onda e

«Amo gli abbinamenti inediti e insoliti, il studio, lo sperimento e devo dire che alcuni sono davvero particolari. Soprattutto nella pasticceria, dove gli abbinamenti sono illimitati»

decisamente morbido. Un piatto che avvicina i commensali, che crea comunicazione sensoriale. Pectato...».

Peccato?

«Peccato che a L'Aquila non sia frequente la richiesta di un risotto o del riso in genere. E' questo il motivo per cui nel caso di Elodia non c'è in carta, ma ciò si cucini o non lo si proponga in occasioni particolari».

Al riso al pomodoro con mozzarella filante che mamma Elodia preparava per i figli piccoli, va tuttavia sempre il ricordo di Nadia. «Quel piatto per me, piccolina, era una vera lezione. Anche oggi lo assaggio volentieri quando lo preparo per i miei figli. E proprio per loro ho studiato anche un riso verde, alle verdure, che mi ricorda uno dei cartoni animati più belli dell'infanzia, il gigante verde muscoloso conosciuto come l'incredibile Hulk».

Le varietà preferite

In cucina Nadia Moscardi dà la precedenza sicuramente ai Carnaroli, il riso deputato al risotto per eccellenza. Un grande riso italiano, ricco di amido, molto adatto alla mantecatura e buono da servirsi all'onda. Subito dopo, la scelta di Nadia cade sul Vialone nano, un'altra varietà adatta alla cucina del risotto.

Non usa, invece, le varietà colorate che sperimenta talvolta a livello privato, proponendole in famiglia.

Da gennaio apre "Casa Elodia"

Il ristorante Elodia (dal nome della mamma di Nadia, chef provetta), aperto nel 1974, si trova a Camarda, ai piedi del Gran Sasso, a 10 km dalla città dell'Aquila. In quel locale la famiglia Moscardi ha sempre proposto solo prodotti di eccellenza e qualità del territorio. La clientela è via via aumentata e si è fidelizzata proprio in virtù di quelle scelte.

Poi, il terribile terremoto del 6 aprile 2009 che ha danneggiato la struttura e che ha costretto la famiglia Moscardi a trasferirsi a Elodia nel Parco, una struttura moderna, più ampia dell'antico ristorante, eccentrica rispetto al centro della frazione, destinata ai grandi eventi e completata da nuove suite.

Tuttavia, dopo otto anni dal terremoto e a quarantadue anni dall'inizio dell'attività di ristorazione, i fratelli Moscardi (Antonello, Vilma e Nadia),

ritorneranno nel locale aperto nel 1974.

Il ristorante, totalmente ristrutturato, cambierà anche nome. Si chiamerà "Casa Elodia". È una sfida per il futuro ma - aggiungono i tre fratelli Moscardi - la carta continuerà a offrire ai suoi clienti piatti gourmet innovativi e sfiziosi pur sempre con ingredienti del territorio. Ci saranno anche i piatti del passato, quelli più tradizionali che sono la storia del ristorante. Lo sguardo al futuro sarà quindi anche un ritorno al passato.

Casa Elodia aprirà con tutta probabilità a gennaio. Ci lavoreranno i tre Moscardi affiancati dai due giovani figli di Antonello, che rappresentano la terza generazione. Sarà un locale accogliente e intimo come il primo Elodia, con una trentina di tavoli, un menu leggero per colazione e un menu alla carta più sfizioso per la sera.

Risotto allo zafferano de L'Aquila, liquirizia di Atri e limone

Ingredienti

320 g Riso Carnaroli, 20 g cipolla bianca tritata, 10 g burro, 10 g olio extra vergine di oliva, sale q.b., 2 g polvere liquirizia di Atri, 1 g pistilli di zafferano de L'Aquila, 1,2 litri brodo vegetale, 50 g vino bianco, 40 g parmigiano grattugiato, più 5 g succo limone e zeste di 1 limone

Esecuzione

In una pentola portiamo a ebollizione il brodo vegetale e mettiamo lo zafferano in infusione per 10 minuti, lasciando qualche pistillo per la decorazione. Tostiamo il riso in un fondo di cipolla e olio, stu-

miamo con il vino bianco e aggiustiamo di sale. Uniamo gradualmente il brodo allo zafferano ben caldo. Portiamo a cottura, togliamo dal fuoco e manteciamo con il burro, il parmigiano e il succo di limone. Emulsioniamo con un goccino di brodo bollente e serviamo il risotto con la polvere di liquirizia, le zeste di limone e i pistilli di zafferano.





a cura di Angelo Di Mambro

RIUNIONE DEI MINISTRI EUROPEI Presentato dal commissario Phil Hogan il rapporto circa il loro impatto cumulativo sull'agricoltura dell'Ue

I nuovi accordi commerciali? Negativi per il riso

In entrambe le simulazioni di scenario realizzate dagli esperti (conservativo e ambizioso), le importazioni di riso aumenterebbero

I nuovi accordi commerciali siglati dall'Ue e quelli in corso di negoziazione sono un'opportunità per i prodotti lattiero-caseario europei, in parte anche per i carni suine. Ma avranno conseguenze negative per il riso. Lo dice il rapporto circa l'"Impatto cumulativo dei futuri accordi commerciali sull'agricoltura dell'Ue", firmato da esperti della Commissione europea e presentato dal commissario Phil Hogan ai ministri dell'agricoltura riuniti a Bruxelles il 15 novembre 2016.

Lo studio tratteggia elementi importanti, guardando a scenari di liberalizzazione ipotetici, senza però fare riferimento a quote o protezione dei settori "sensibili" dell'Ue, perché emergono dal negoziato. E non affronta il capitolo delle barriere tecniche, di tipo sanitario e fitosanitario oppure relative a certificazioni e imballaggi, che nell'era moderna del



commercio mondiale sono il grosso degli ostacoli agli scambi, soprattutto tra i Paesi più avanzati (Usa, Canada, Giappone, Ue, Australia).

Lo studio conferma che il riso è in prima linea quando si parla di dodici trattati commerciali già firmati e in attesa di ratifica (Canada e Vietnam) o per i quali i negoziati sono aperti o lo saranno presto (Usa, paesi del Mercosur, Giappone, Thailandia, Indonesia, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, Turchia e

Messico). Le importazioni di riso aumenterebbero in entrambe le simulazioni di scenario realizzate dagli esperti (conservativo e ambizioso). Nell'ipotesi si accedessero con l'Ue, Thailandia, Stati Uniti e Paesi dell'America Latina (Mercosur) incrementerebbero le esportazioni verso l'Europa causando un calo della produzione del 2% e un crollo del 13% nei prezzi secondo lo scenario "ambizioso", che simula l'impatto del taglio del 50% dei dazi

europei. Valori che diventano rispettivamente 1 e 8% nello scenario "conservativo", che ipotizza un taglio delle tariffe del 25%. Non va peggio solo perché, si legge nel rapporto, è previsto un effetto stoppante, vale a dire che l'aumento delle importazioni dai potenziali nuovi partner commerciali andrebbe a sostituire in parte i fusi oggi provenienti da altri Paesi.

I tecnici della Commissione riconoscono le peculiarità del settore. «Il riso è una col-

tura molto specializzata - si legge nel documento - e soprattutto in alcune aree di produzione (per esempio la Spagna) la conversione ad altre produzioni non è semplice per una serie di motivi, come la specializzazione delle macchine e la salinità dei suoli nei delta dei fiumi. Tutto questo porta a una risposta inelastica ai cambiamenti di prezzo».

Con in mano il verdetto dei tecnici, che in realtà conferma molte percezioni delle associazioni di categoria e di settore, nella sua presentazione prima ai ministri e poi alla stampa il commissario Hogan ha insistito sugli aspetti politici. Lo studio, secondo l'ex ministro irlandese, conferma che abbiamo interessi offensivi e difensivi e che facciamo bene a mettere quote "a protezione dei settori più vulnerabili", come riso e carni bovine. In quanto irlandese, il commis-

sario è ben consapevole soprattutto dei rischi sul secondo settore. E mentre il suo collega finlandese Jyrki Katainen, vicepresidente della Commissione insieme al quale presentava il documento, esaltava le magnifiche sorti del trade agricolo, Hogan sottolineava: «Speriamo che questo rapporto serva a far capire ai nostri partner commerciali futuri che su alcuni settori devono moderare le loro aspettative quando negoziano con l'Ue».

Il testo sarà discusso in modo approfondito nel consiglio agricolo di gennaio, il primo sotto presidenza maltese. Dopo la presentazione nel consiglio di novembre, tuttavia, la delegazione italiana (il ministro del Politiche agricole, Maurizio Martina, non era a Bruxelles) ha voluto prendere la parola proprio per far notare le criticità per il riso.

Ferraris è stato confermato ai vertici del Copa-Cogeca

Giuseppe Ferraris è stato confermato nei giorni scorsi presidente del gruppo di lavoro riso del Copa-Cogeca, l'associazione ombrello che raggruppa tutte le organizzazioni agricole e delle cooperative europee. Il 2017 sarà un anno denso di incognite e alcune recenti decisioni delle istituzioni Ue, dagli accordi commerciali in corso di negoziazione fino alla vicenda del triticale, «rendono sempre più urgente la creazione di un fronte compatto per difendere gli interessi della filiera del riso italiana a Bruxelles».

Ferraris, quali priorità per il prossimo biennio in cui sarà alla guida del gruppo riso del Copa-Cogeca?

«La prima è capire il modo di agire della Direzione Salute (che prepara le proposte sui fitofarmaci, ndr) della Commissione europea, che è unico al mondo, visto che non tutela chi produce. Prenda il caso del triticale, dove abbiamo limite massimo di residui a 1ppm mentre i nostri concorrenti, come gli americani, hanno tre volte tanto. Ora si vuole ridurre i residui a 0,01 ppm, che vuol dire impedirli di usarlo. Secondo me decidono senza consultare le altre direzioni, come trade o agricoltura. I danni di una decisione del



Giuseppe Ferraris è stato confermato presidente del gruppo di lavoro riso del Copa-Cogeca

genere sono stimabili in 500 milioni di euro per il settore in Europa, e poi importiamo da Paesi che hanno residui ben più alti dei nostri. Gli sbianchiamo la concorrenza dei Paesi meno avanzati...».

Questo è un problema da anni: possibile che il settore del riso europeo non sia stato capace di organizzare una reazione compatto?

«Da anni insistiamo sull'attivazione della clausola di salvaguardia: ci avevano anche promesso un contingentamento delle importazioni, ma niente. Ci rispondono che monitorano, monitorano, ma di questo passo le cure arriveranno quando malato sarà già morto. Il nostro sforzo adesso sarà volto a creare un blocco di paesi, Italia, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo, ma anche Bulgaria e Romania per difendere il riso europeo».

Oltre a giocare in difesa, su cosa si può immaginare di essere propositivi?

«Dobbiamo spingere molto su promozione ed etichettatura, per informare i consumatori europei che il nostro riso è prodotto sotto regole che sono le più rigorose e intransigenti al mondo».

A cura della Contagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Contro il consumo del suolo, la parola ai Comuni

Manutenzione e realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, risanamento di periferie e centri storici, interventi di riuso e di rigenerazione e demolizioni di immobili abusivi. Ma anche creazione di nuove aree verdi pubbliche e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio. Dal 1° gennaio 2018 saranno esclusivamente questi gli interventi da poter realizzare con i proventi dei titoli abitativi e delle sanzioni in materia edilizia, che non potranno più essere utilizzati dai Comuni per "fare cassa". A stabilirlo è un emendamento, approvato, al disegno di legge di Bilancio 2017 che va nella direzione della lotta al consumo di suolo, per la quale da oggi è giacente al Parlamento un apposito ddl.

Un passo importante specie se visto in connessione agli eventi di questi giorni, nei quali l'acqua è tornata a fare paura, dal Piemonte alla Lombardia. L'agricoltore, custode del territorio, ha contribuito ad evitare il peggio, grazie alla capillare manutenzione della rete irrigua, con le risaie trasformate in provvisorie "casse di espansione".

Prologo per il glifosato

E' stato emanato il 21 novembre 2016 il Decreto che concede una proroga di 90 giorni sia per la commercializzazione che per l'utilizzo dei prodotti contenenti la sostanza attiva glifosato in associazione con il coformulante ammina di segopoliostilata revocati con Decreto 9 agosto 2016 e successive integrazioni, in considerazione

dell'impossibilità di smaltire le scorte degli stessi entro i termini precedentemente stabiliti in relazione al periodo stagionale di diserbo. La commercializzazione e l'impiego di queste scorte sono consentiti secondo i seguenti modalità:

- fino al 22 febbraio 2017 per la commercializzazione da parte del titolare delle autorizzazioni e la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati;
- fino al 22 maggio 2017 per l'impiego da parte degli utilizzatori finali.

Al via il PAA 2017

Il sistema dell'assicurazione agevolata è sempre più complicato. Oggi gli agricoltori pagano il 100% del costo della polizza e successivamente l'Agea rimborsa una parte. Ma gli agricoltori attendono ancora il pagamento dei premi relativo alla campagna assicurativa 2015 e già si discute per il Piano assicurativo agricolo nazionale (PAA 2017). Al fine di contrastare la progressiva disaffezione degli agricoltori verso questo importante strumento di politica agricola, per Contagricoltura occorre puntare a una maggiore liberalizzazione del settore assicurativo agevolato, eliminando i pacchetti di garanzia predefinite, con la conseguente possibilità di assicurare una o più avversità a scelta dell'agricoltore. Occorre inoltre prolungare il più possibile i termini entro cui stipulare le polizze agevolate, consentendo la stipula per le colture a ciclo annuo-primaverile dal 15 settembre di ogni anno ed eliminando i termini di fine campagna differenziati per gruppi di prodotti in favore di un unico termine finale il 15 luglio.

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Le stime di novembre indicano un ulteriore incremento: nella campagna 2016/17 si arriverà a 483,8 milioni di tonnellate

Record primato per la produzione di riso

Per alcuni Paesi come Birmania e Cambogia si segnala una diminuzione delle esportazioni

La campagna 2016/17 riserterà ogni mese un nuovo primato. Infatti, il rapporto Rice Outlook di novembre calcola che la produzione globale di riso toccherà il volume record di 483,8 milioni di tonnellate, 0,5 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime dello scorso mese e oltre due punti percentuali in più rispetto all'anno scorso. Australia, Birmania, Brasile, Cina, Colombia, Egitto, India, Indonesia, Corea del Nord, Pakistan, Filippine, Thailandia e Stati Uniti sono le nazioni che faranno segnare un incremento. Il rapporto Rice Outlook di novembre, inoltre, segnala che per il 2016/17 a livello globale si verificheranno, almeno quattro variazioni rispetto alle stime passate. In particolare, la produzione della Colombia si stima sia in rialzo di 0,34 milioni di tonnellate per un totale di 1,7 milioni di tonnellate, il 21% in più rispetto allo scorso anno, grazie a un aumento dell'area coltivata a riso: si attesterà a 560mila ettari, l'area coltivata a riso della Colombia più alta in assoluto. La produzione



della Corea del Sud per il 2016/17 si calcola in aumento del 5% per un totale di 4,2 milioni di cwt, quella del Giappone si incrementerà di 0,1 milioni di tonnellate per un totale di 78 milioni di tonnellate, quasi il 2% in più rispetto allo scorso anno, e quella della Russia sarà in rialzo di 50mila tonnellate per un totale di 775mila tonnellate. Il dipartimento

dell'Agricoltura statunitense segnala, però, anche delle riduzioni. A cominciare dalla produzione della Repubblica Dominicana che per il 2016/17 si stima in calo del 13% per un totale di 477mila tonnellate: si tratta del volume più basso dal 2006/07. Stesso discorso per l'Argentina che dovrebbe registrare un calo del 5% per un totale di 950mila tonnellate.

Per quanto riguarda le forniture globali, per il 2016/17 si stima siano in rialzo di 1,2 milioni di tonnellate per un totale record di 600,1 milioni di tonnellate, il 2% in più rispetto allo scorso anno. Le scorte iniziali con 116,3 milioni di tonnellate si valutarono in rialzo di 0,7 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime.

In merito al consumo globale si calcola tutti il nuovo primato di 478,4 mi-

lioni di tonnellate, 0,2 milioni in più rispetto alle precedenti stime e quasi il 2% in più rispetto all'anno passato.

Trend negativo per le esportazioni: quelle della Birmania per il 2017 si valuta siano in calo di 0,2 milioni di tonnellate per un totale di 1,5 milioni di tonnellate e quella della Cambogia in diminuzione di 50mila tonnellate così che si attesteranno a quota 1 milione di tonnellate.

Segno meno anche per le importazioni di diversi altri paesi. In particolare quelle della Colombia si stima siano in diminuzione di 150mila tonnellate per un totale di 170mila tonnellate. Si tratta del più basso quantitativo di importazioni per la Colombia dal 2011. Le importazioni del Vietnam per il 2017 si calcola siano in diminuzione di 100mila tonnellate per un totale di 300mila tonnellate.

Corea del Sud, trend in lieve ribasso

Il raccolto di riso della Corea del Sud si stima sia leggermente diminuito nel 2016 rispetto allo scorso anno soprattutto a causa delle cattive condizioni atmosferiche nella stagione del raccolto. Secondo i dati del governo, i laboratori dell'agenzia nazionale di statistica, come riporta il sito koreaherald.com, la produzione di riso del Paese quest'anno ha raggiunto quota 4,2 milioni di tonnellate, in calo del 3% rispetto ai 4,3 milioni di tonnellate del 2015. Ma il dato stimato del 2016 segna comunque un aumento rispetto alla media quinquennale di 3,96 milioni di tonnellate ottenuta grazie agli anni pre-

cedenti nei quali si sono registrati raccolti abbondanti.

Come ha fatto sapere il governo, le condizioni meteo del mese che si sono registrate a settembre, proprio quando i chicchi di riso hanno cominciato a maturare, non sono state del tutto favorevoli per il rendimento finale. Quest'anno, riporta ancora il sito koreaherald.com, è stato coltivato un totale di 779mila ettari di risaie, in calo del 2,6% rispetto allo scorso anno. In precedenza, il governo sudcoreano ha fatto sapere di voler comprare tutti i surplus di riso accumulato del 2016, pari a un valore stimato di circa 300mila tonnellate.

RICE OUTLOOK/2 Si registra un calo di 1,2 milioni di cwt del raccolto, stabile a 3,13 milioni di acri l'area coltivata

Stati Uniti, nuovo rallentamento

Continua la frenata della produzione di riso statunitense: per il 2016/17 si stima sia in calo di 1,2 milioni di cwt per un totale di 234,8 milioni di cwt. Secondo il rapporto Rice Outlook di novembre, attendendosi a 7493 pounds per acro, la resa si calcola in diminuzione di 39 pounds rispetto alle precedenti proiezioni, comunque ancora 23 pounds in più rispetto all'anno scorso. La resa dell'Arkansas si stima sia in calo di 50 pounds, quella del Missouri in diminuzione di 200 pounds. Negli

altri Stati la resa si valuta resti invariata rispetto alle precedenti proiezioni.

Per il 2016/17 il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che l'area coltivata resti stabile a quota 3,13 milioni di acri, il 22% in più rispetto allo scorso anno e il volume più alto dal 2010/11. Su base annua, l'area coltivata a riso nel 2016/17 si calcola sia in aumento rispetto all'anno scorso in tutti gli Stati.

Entrando nel particolare, la produzione statunitense di riso a

grana lunga per il 2016/17 si prevede una leggera diminuzione di 0,9 milioni di cwt per un totale di 176,1 milioni di cwt, comunque il 32% in più rispetto all'anno scorso e il secondo volume più alto in assoluto. La produzione di riso a grana medio piccola si stima sia invece in calo di 0,3 milioni di cwt per un totale di 53,7 milioni di cwt, l'1% in meno rispetto all'anno scorso.

Per quanto riguarda le forniture totali, calcola il rapporto Rice Outlook, nel 2016/17 si valutarono in diminuzione di 1,2 milioni di cwt per un totale di 304,7 milioni di cwt, il 15% in più rispetto allo scorso anno. Segno negativo per le forniture a grana lunga: si stima siano in calo di 0,9 milioni di cwt per un totale di 219,3 milioni di cwt, comunque il 22% in più rispetto all'anno passato. Quella a grana medio piccola si calcola toccherà gli 82,6 milioni di cwt, 0,3 milioni di cwt in meno rispetto alle precedenti proiezioni.



Invariata rispetto allo scorso mese, invece, le proiezioni per il 2016/17 per quanto riguarda l'utilizzo di riso totale, domestico e residuo, e le esportazioni totali. Attendendosi a 41 milioni di cwt, le esportazioni di riso grezzo per il 2016/17 si stima, invece, siano in rialzo del 7% rispetto all'anno passato: si tratta del valore più alto in assoluto. Raggiungendo i 71 milioni di cwt, le esportazioni di riso lavorato per il 2016/17 si calcola siano in rialzo

del 2% rispetto all'anno passato.

Il lieve calo della produzione 2016/17 si stima provochi una riduzione del 2% delle scorte finali per una stima di 59,7 milioni di cwt, il 29% in più rispetto all'anno passato. Le scorte finali a grana lunga di 37,3 milioni di cwt si calcola siano in rialzo del 64% rispetto all'anno passato e il volume più alto dal 1985/86. Viceversa, le scorte finali a grana medio piccola di 19,6 milioni di cwt si valutarono in calo del 6% rispetto all'anno prima.

Per le scorte iniziali e le importazioni non si registrano variazioni.

Arkansas, la siccità condiziona il riso

Nelle aree del nord-est dell'Arkansas, i produttori hanno ridotto significativamente la superficie dedicata alla coltura invernale rispetto alle stagioni precedenti. Come riporta il sito pb.commercial.com, il clima particolarmente secco ha influito contro notevoli danni agli agricoltori. L'indice di siccità negativo ha condizionato la coltivazione di circa 50 contee

dell'Arkansas. Tuttavia, a differenza di altre colture dove si registrano cali sia dell'area coltivata, che della resa finale, per la coltivazione del riso si stima un trend in controtendenza. Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola, infatti, che la produzione di riso sia in aumento e passi da circa 94 milioni di quintali del 2015 a più di 108 milioni di quintali nel 2016.

Thailandia, sul mercato 9,5 milioni di tonnellate di riso

La Thailandia calcola di esportare per il prossimo anno almeno 9 milioni di tonnellate di riso. Lo riporta il sito customstoday.com.pk. «Per il 2017 - ha fatto sapere Duangporn Rodphaya, direttore generale del dipartimento del commercio estero del ministero del Commercio - stimiamo che inizialmente le nostre esportazioni di riso saranno non meno di 9 milioni di tonnellate». Secondo Duangporn, la Thailandia nel 2016 dovrebbe raggiun-

gere l'obiettivo di esportare un volume di riso pari a 9,5 milioni di tonnellate. Intanto, secondo quanto riporta il sito pattayamail.com, il ministero del Commercio ha invitato oltre 300 funzionari da tutto il mondo interessati all'acquisto del riso e ha firmato importanti accordi con acquirenti di Hong Kong. Gli operatori economici provenienti da 41 Paesi hanno preso parte a incontri e manifestazioni organizzate proprio dal ministero a Bangkok.

Diverse offerte con un valore complessivo di 135 milioni di baht sono state presentate e accettate in particolare da funzionari di Hong Kong per ordini di 100 tonnellate di riso gaba.

Nel frattempo, il ministro del Commercio Apiradi Tantiraporn ha reso noto che il prezzo del riso jasmine è stabilizzato e aumenterà, mentre il Paese si sta dando da fare per trovare altri canali di vendita all'estero.

2016/17, scorte in riduzione

	2014/15	2015/16	2016/17
Area coltivata	10,270	9,444	10,080
Scorte iniziali	11,999	10,770	7,870
Produzione lavorata	18,750	15,800	18,600
Produzione grezza	28,409	23,939	28,182
Importazioni	300	300	250
Forniture totali	31,049	26,870	26,720
Esportazioni	9,779	9,200	9,500
Consumo e residuo	10,500	9,800	10,600
Scorte finali	10,770	7,870	6,620
Distribuzione totale	31,049	26,870	26,720

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Vietnam, tanto invenduto e calo record per l'export

Nei primi 10 mesi di quest'anno fatturato in discesa del 18,24% in quantità e del 14,25% in valore rispetto allo stesso periodo del 2015

Aumenta il volume di riso invenduto vietnamita. Secondo il Vietnam Food Association (VFA) e il ministero dell'Industria e del Commercio (MoI), come riporta il sito bizhub.vn, alla fine dello scorso mese di ottobre a causa di un eccesso di offerta rispetto alla domanda, la quantità di riso immagazzinato da parte delle imprese nazionali del Vietnam si attestava a circa 1,2 milioni di tonnellate.

Nei primi 10 mesi di quest'anno, il fatturato delle esportazioni di riso del Vietnam ha raggiunto oltre quattro milioni di tonnellate per

Pronti investimenti per la meccanizzazione

Il ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale del Vietnam punta sull'automazione e la meccanizzazione del riso nel delta del Mekong per ridurre drasticamente le perdite e aumentare il valore. Lo riporta il sito vietnamnews.vn. Secondo i dati del ministero le perdite nella produzione di riso si attestano al 5-6% (3 milioni

di tonnellate all'anno pari a 760milioni di dollari).

L'automazione e la meccanizzazione della semina del riso e nella raccolta rimane ancora bassa. Il delta del Mekong ha più di 5.500 ettari utilizzati sul 40% dei terreni agricoli, mentre le macchine addeite alla semina coprono solo il 30%. «L'au-

tomazione e la meccanizzazione della produzione agricola aumenterà la produttività del lavoro, ridurrà i costi e incrementerà la competitività per gli agricoltori», ha ribadito Vu Hung Dung, direttore della Camera di Commercio vietnamita.

Dal 2004 al 2008, il governo ha autorizzato le autorità provinciali a fornire sussidi per gli agricoltori che hanno acquistato macchine agricole.

un volume di 1,9 bilioni di dollari, in calo del 18,24% in quantità e del 14,25% in valore rispetto allo stesso periodo nel 2015.

Dalla fine del secondo trimestre del 2016, il Vfa ha diminuito il fatturato stimato dell'esportazione di riso da 6,5 milioni di tonnellate a

5,65 milioni di tonnellate, segnando dunque il calo più significativo nella storia dell'Associazione. Allo stato attuale, anche questo volume sembra

difficile da raggiungere di nuovo, visto che il mercato del riso del Vietnam deve superare diverse difficoltà interne. Per quanto riguarda la

domanda del mercato, molte aziende non riescono a portare a termine il loro obiettivo poiché la domanda è stata largamente al di sotto del volume delle forniture. La Cina è stata la maggiore mercato per l'esportazione del riso del Vietnam, ma ha già esaurito la sua quota di importazione di riso vietnamita. Oltre alla diminuzione della domanda interna, il calo del prezzo del riso è dovuto ai prezzi già bassi dei lotti provenienti da altri Paesi esportatori, come Thailandia, Pakistan e India. Secondo il Vfa, qualsiasi stima di un possibile aumento di una diminuzione della domanda in base ai segnali di mercato è ancora inaffidabile. Nel frattempo, gli agricoltori vietnamiti continuano a produrre tre raccolti all'anno in quantità minime.

Myanmar, al via nuove esportazioni

Myanmar Rice Federation (MRF) ha fatto sapere che fino a gennaio esporterà 300mila tonnellate di riso, in collaborazione con i suoi membri. Secondo quanto riferisce il sito elevenmyanmar.com, la decisione potrebbe incoraggiare la domanda interna di riso, stimolare il mercato e portare grandi benefici alla filiera risicola. Il Paese dovrebbe così guadagnare circa 90 milioni di dollari da 300mila tonnellate di riso. Il MRF ha dichiarato, inoltre, che non sarebbero state autorizzate le esportazioni che danneggino i risicoltori di piccole e medie imprese, mentre ci si aspetta che ormai il Paese dovrebbe definire una politica

chiarita per lo sviluppo a lungo termine. Gli imprenditori potranno programmare eventuali esportazioni solo dopo aver ottenuto il via libera da parte del governo. Than Myint, ministro del commercio dell'Unione, ha fatto sapere che il ministero ha autorizzato gli esportatori di riso soltanto a novembre per aiutare gli agricoltori a coprire i loro costi di produzione. Il ministero del Commercio ha avuto colloqui con le organizzazioni della filiera risicola e con società di esportazione sui prezzi in calo. Ed è stato così deciso di consentire le esportazioni di riso solo per un tempo limitato e per un determinato volume.

Filippine, raccolto in diminuzione

Il dipartimento dell'Agricoltura (Da) delle Filippine ha fatto sapere che la produzione di riso grezzo per tutto il 2016 diminuirà leggermente, nonostante il positivo andamento del settore agricolo nel terzo trimestre. Lo riporta il sito businessmirror.com.ph. Il direttore del Da, Leo P. Cañeda, ha sottolineato che la produzione nel 2016 potrebbe raggiungere i 18,13 milioni di tonnellate metriche, in calo rispetto alle 18,15 tonnellate prodotte lo scorso anno. «Le prospettive per la produzione del riso sono buone. Ma la drammatica diminuzione della produzione del riso l'anno scorso ha causato diverse difficoltà», ha rimarcato Cañeda. Nel suo ultimo rapporto, la Philippine Statistics Authority calcola che per il 2016 la produzione sia in diminuzione dell'1,3% e si attesti a 1291 ton-

nellate metriche, visto che l'area dedicata alla coltivazione del riso nel quarto trimestre si stima sia in calo. Nel periodo da luglio a settembre la produzione di riso si calcola in aumento del 16,35%. «Non abbiamo mai avuto un raccolto così buono come nel 2014», ha spiegato Cañeda - quando la produzione ha raggiunto le 18,96 tonnellate metriche, il più alto mai registrato». Il dipartimento dell'Agricoltura stima che la produzione di risone aumenti nel 2017 e cresca del 2,3% attestandosi a 18,56 tonnellate metriche, grazie ai vari interventi del governo a sostegno della produzione, come ad esempio la fornitura gratuita dell'approvvigionamento idrico. Secondo Cañeda la produzione di riso dovrebbe raggiungere quota 20,3 tonnellate nel 2018 e 21,6 tonnellate nel 2019.

RAVARO

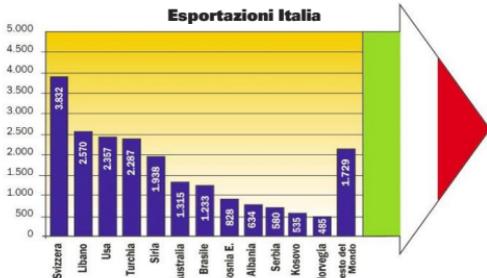
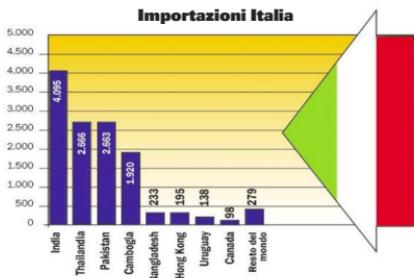


ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 14001:2008 CERTIFICATO N°2114

Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	31/10/2016	9/11/2016	7/11/2016	14/11/2016	21/11/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	-	-	260	270	260	270
Balilla-Centaro	270	285	270	285	270	285
Selenio	320	335	320	335	320	335
Loto-Flipper	270	280	290	290	280	290
Loto	280	305	295	320	305	330
Augusto	320	335	345	360	355	370
Dardo, Luna CL e similari	275	285	290	290	280	290
S. Andrea	280	300	290	310	290	310
Baldo	295	335	285	335	295	335
Roma	285	335	285	335	285	335
Arborio-Volano	440	480	440	480	410	450
Carnaroli	460	500	460	500	430	470
Thabbonni-Gladio	285	295	290	300	295	305

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	1/11/2016	8/11/2016	15/11/2016	22/11/2016		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centaro e similari	275	285	275	285	280	290
Sole CL	270	280	270	280	270	280
Selenio e similari	335	350	335	350	325	340
Tipò Ribe	290	300	290	300	285	295
Loto e similari	302	317	322	337	322	337
Augusto	325	335	335	365	370	380
S. Andrea e similari	305	315	310	320	310	320
Roma e similari	285	335	285	335	295	335
Baldo e similari	300	335	320	335	320	335
Arborio-Volano	440	490	440	490	410	460
Carnaroli e similari	450	520	450	520	430	500
Thabbonni e similari	295	305	295	305	295	305

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - ** prezzo massimo riferito alla varietà Roma - (1) nominale

BORSA DI PAVIA						
Risoni	2/11/2016	9/11/2016	16/11/2016	23/11/2016	31/11/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla (originario)	270	285	270	285	270	285
Selenio	320	335	320	335	320	335
Loto-Flipper e sim.	280	300	290	310	295	315
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	500	570	500	570	490	540
S. Andrea	280	300	290	310	290	310
Loto e Mimbo	285	305	295	315	310	330
Dardo-Luna CL e sim.	265	285	275	295	270	290
Augusto	310	335	325	350	350	380
Roma	290	335	290	335	290	335
Baldo	310	335	315	340	315	340
Arborio-Volano	475	495	475	495	440	460
Carnaroli	470	500	470	500	430	460
Thal-Gladio e sim.	270	285	285	300	295	310

BORSA DI MORTARA						
Risoni	4/11/2016	11/11/2016	18/11/2016	25/11/2016	1/12/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	255	270	255	270	255	270
Selenio	305	335	305	335	305	335
Centaro	270	285	270	285	270	285
Valone Nano	530	580	530	580	540	530
S. Andrea	285	310	290	310	290	310
Loto	280	305	290	315	305	330
Dardo-Luna CL e sim.	275	285	285	295	280	290
Augusto	310	335	325	355	380	355
Roma	285	335	285	335	285	335
Baldo	285	335	285	335	285	335
Arborio-Volano	430	480	430	480	430	460
Carnaroli	475	525	450	510	470	500
Thabbonni	275	285	290	300	310	300
Altre indicia	275	285	290	300	310	300

BORSA DI MILANO						
Lavorati	1/11/2016	8/11/2016	15/11/2016	22/11/2016		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1090	1080	1080	1080	970	1020
Roma	690	745	695	745	695	745
Baldo	750	800	750	800	750	800
Ribe	650	680	650	680	650	680
S. Andrea	650	680	650	680	650	680
Thabbonni e sim.	650	680	650	680	650	680
Padano-Argo	1215	1275	1215	1275	1215	1275
Originario comune	680	720	680	720	680	720
Carnaroli	1150	1200	1150	1200	1090	1140
Parbollo Ribe	750	780	750	780	750	780
Parbollo Thal.	750	780	750	780	750	780
Parbollo Baldo	850	900	850	900	850	900

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039 99 89 245 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblinter art
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
pubblinter@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Silvestrino, 42
23992 Arcore (MI)

CONSEGNE DELL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



LE PRIME 10 DESTINAZIONI				
Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza	
Germania	105.963	123.523	-17.560	
Francia	105.011	104.768	243	
Regno Unito	68.399	71.189	-2.790	
Belgio-Lus	43.175	45.194	-2.019	
Polonia	23.561	17.186	6.375	
Paesi Bassi	23.190	22.365	825	
Rep. Ceca	22.603	22.401	202	
Austria	18.577	19.103	-526	
Ungheria	17.756	24.648	-6.893	
Slovacchia	15.791	17.722	-1.931	

CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
15/16 (aggiornamento al 31/8/2016)	179.123	12.636	76.513	234.167	502.439
14/15 (aggiornamento al 31/8/2016)	181.415	12.483	71.053	265.715	530.636
Differenza	-2.292	183	5.460	-31.548	-28.197
Differenza in %	-1,26%	1,47%	7,88%	-11,87%	-5,31%
13/14 (aggiornamento al 31/8/2016)	177.072	10.601	72.476	264.455	524.604

Questo numero è in edicola in omaggio il 12 Dicembre 2016.
Ogni venditore riferito nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizi dell'Ente 07.12.1962/2022.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) a: risi@risicoltore.it

almo

**il vostro
futuro
è il nostro
presente**

Gladio®

Il n.1 per eccellenza

Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

Centauro®

Il Re dei tondi

Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

Crono®

Il medio Almo dal granello cristallino

Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, P.iculariosi e Elmintosporiosi.

Poseidone®

Il precoce da risotto

La varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

Teti®

Il Lungo A dal granello cristallino

Ottima produttività, taglia bassa e straordinaria resistenza all'allettamento. Granello eccezionale con ottima resa alla lavorazione industriale.

Fedra®

La novità nei superfini

Dopo 10 anni di ricerche ecco Fedra, varietà con granello tipo Roma. Taglia bassa e ciclo precoce. La grande novità Almo.

Proteo®

Il nuovo Baldo

Taglia bassa, ciclo precoce e straordinaria resa alla lavorazione.

Dardo®

Il nuovo lungo A

Il lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come da tradizione Almo. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

Elettra®

L'aromatico moderno

Il nuovo aromatico dall'eccezionale produttività con ottima resistenza all'allettamento e alle principali malattie.



almo

almo s.p.a.

via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy

T +39 0384 99024 F +39 0384 99033

www.almoementi.eu // almo@almoementi.eu